



Novembre 2017 - Numero 2

OPINIONI A CONFRONTO

Diversi@Diversi

Periodico di informazione scolastica edito dall'I.T.E.S. "A. M. Jaci" di Messina
Via Cesare Battisti, 88 – Tel. 090710401 – Fax 090718552 – E-mail jaci@tiscali.it

25 Novembre: per dire NO alla violenza sulle donne





Il 25 Novembre si celebra in tutto il mondo la Giornata Mondiale contro la violenza sulle **donne**

CHI HA STABILITO QUESTA DATA? - L'assemblea generale delle Nazioni Unite, con la risoluzione 54/134 del 17 Dicembre 1999 ha istituito ufficialmente la ricorrenza per sensibilizzare le persone circa questo argomento e per non lasciare sole le vittime di **violenza**.

25 NOVEMBRE, PERCHE' ? - È stata scelta la giornata del 25 Novembre per ricordare l'uccisione delle sorelle **Mirabal nel 1960 a Santo Domingo**: le due donne si opponevano alla dittatura del regime di Rafael Leonidas Trujillo.



Le sorelle Mirabal su una banconota della Repubblica Dominicana

Scarpette rosse, rose bianche, sedie vuote, panchine rosse. Questi i simboli della lotta contro la violenza sulle donne, esibiti nelle piazze di tutto il mondo il **25 novembre**, giornata dedicata alle vittime di abusi e femminicidio. Ottantaquattro le donne uccise nei primi nove mesi del 2017, tre solo negli ultimi giorni. E solo in Italia. Il 73% degli omicidi volontari avviene tra le mura di casa e nel 56% dei casi l'assassino è il partner o l'ex partner. Dati sconcertanti che spingono politica e istituzioni a mobilitarsi per la prevenzione. Il primo passo per chi subisce violenze è parlarne. E allora a Milano il Pirellone si illumina della scritta 'Non sei sola'. A Roma, cento sagome di donne raccontano cento storie diverse ma simili: perché è nella condivisione che si trova il coraggio. Dal Costa Rica all'Iraq, anche gli uomini scendono in strada per dire basta alla violenza sulle donne



In piedi, Signori, davanti ad una Donna!

"Per tutte le violenze consumate su di Lei,
per tutte le umiliazioni che ha subito,
per il suo corpo che avete sfruttato,
per la sua intelligenza che avete cipestato,
per l'ignoranza in cui l'avete lasciata,
per la libertà che le avete negato,
per la bocca che le avete tappato,
per le ali che le avete tagliato,
per tutto questo:
in piedi Signori,
davanti a una Donna!"
William Shakespeare



“ Le donne sentono il tempo dal di dentro, quando spingono forte per dare alla luce: sanno, non per sentito dire come gli uomini, che la luce è una spinta di sangue e dolore, che per vivere bisogna far spazio, che amare e’ dare la vita ad un altro, non prenderla....la loro carne è il gomito che srotola con cura il fragile filo di ogni cosa vivente e ne tesse con pazienza l’intreccio mostrando, tra grovigli di dolore e di gioia, che la trama di ogni storia e’ nascere, non certo morire “

A. D’Avenia

A Roberta, Fabiana, Yara, Teresa, Nicoletta, Mariarca e a tutte le donne uccise per mano di un uomo affinché la loro morte non resti un fatto di cronaca ma un urlo che riporti la luce.

E sulla violenza sulle donne ospitiamo il pensiero di una nostra alunna

Di Sonya Zullo 1A

Ho sentito dire a molta gente dire che non sono fatti gravi. Ne parlano con molta leggerezza.

La violenza secondo il mio parere, viene fatta su chi è più debole e ha poche possibilità di difesa.

Io penso che la violenza sulle donne sia un modo, da parte degli uomini, per esprimere il loro essere superiori rispetto alle donne.

Tutti e due i sessi sono uguali, solo che le donne sono più fragili.

Penso anche che la violenza sulle donne sia uguale alla violenza contro gli anziani, contro i bambini e contro gli animali; questi, come noi donne, non hanno la possibilità di difendersi da soli e spesso tacciono.



Non devi aver paura !

Di Ketty Millecro

Nel palcoscenico della vita , donna ,
scempio del crudele tiranno ,
occupi in platea il tuo posto .
In camera di regia c'è lui , il maschio,
lui che ha puntato
gli occhi dominatori su te.
Ti atteggi con occhi da gazzella
e il suo cuore da sovrano
già ti tradisce.
Non devi aver paura !
Non puoi rifiutarti
Ami , comprendi , sei servizievole,
ma se il suo umore cambia ,
al finale volge il film : la tragedia
Vuole rispetto, riverenza e dedizione .
Guai se varchi il tuo silenzio !
Muta il suo temperamento ,
sei figlia delle sue minacce .
Schiaffi , sputi e violenze
sovrastano il corpo e la tua mente.
Non devi aver paura !
Non puoi rifiutarti.....
Non sei più donna, sei cenere .
Sei un verme che aspetta di essere calpestata.
Si appropri di te, pensa per te ,
decide per te , vuole tutto di te.
La paura s'impossessa ,
è terrore del suo male ,
consapevolmente sporco .
E in quell'ultimo incontro ,
dove la morte incontrerai ,
in quel fatale appuntamento,
i suoi occhi maschi ,feroci ,
gridano vendetta e brutalità .
Non devi aver paura !
Non puoi rifiutarti.....
Sarà lì , nell'ultimo istante ,
prima dell'ultimo vagito ,
la tua vittoria ; mentre il suo piede
schiacerà il tuo capo e il
suo laccio stringerà il tuo collo ,
mentre il sangue sgorgherà
dalla tua bocca con un fil di voce ,
griderai : Basta , finiscimi .
Non sei uomo , sei una bestia !



Il progetto "Camper" della Polizia di Stato allo Jaci

A cura della classe 3^Asez. C turismo



Il Camper della Polizia di Stato dinanzi al Tribunale

Venerdì 24 novembre gli alunni delle classi 2^AB, 3^AA, 3^AB, 3^ABt e 3^ACt del nostro istituto hanno incontrato in aula Magna la Polizia di Stato nell'ambito del progetto "Camper".

Ultima tappa di questo importante ed interessante progetto per parlare, ancora una volta, di violenza di genere. Ultimo di una serie di appuntamenti con noi, studenti messinesi, di un progetto ideato e promosso dalla Questura per affrontare tematiche attuali e importanti quali il femminicidio, il bullismo, la violenza domestica.

A fare gli onori di casa il Dirigente Scolastico prof. Carlo Davoli che ha voluto ringraziare la Polizia di Stato e i rappresentanti delle varie organizzazioni presenti, per la validità dell'iniziativa volta, ha detto il DS alla prevenzione e alla tutela dei ragazzi. "Bisogna denunciare, ha detto Davoli, perché il silenzio non premia mai. Si deve denunciare, conclude il preside, perché solo così si possono salvare vite umane e uscire dall'omertà e dalla paura".



Attraverso filmati e testimonianze i relatori hanno fatto vedere a noi ragazzi spaccati di “vita vissuta” da parte di chi la violenza la subisce, quotidianamente, in silenzio, senza avere il coraggio di denunciare. Bellissimo il video su alcuni bambini intervistati per dire NO alla violenza sulle donne e, quando si chiede loro di dare un ceffone ad una ragazza loro coetanea tutti si rifiutano perché, uno di loro risponde: **“picchè iò so hommo e a femmina nun se tocca manco con un fiore”**.

Siamo rimasti tutti entusiasti di tale iniziativa e vorremmo che tali incontri si ripetessero spesso perché ci educano ad una vita migliore.

Alla fine è stato distribuito un questionario che tutti i presenti abbiamo compilato e riconsegnato alle forze dell'ordine.

Insieme al Vice Questore Aggiunto **dott.ssa Rosaria Di Blasi** erano presenti il Commissario Capo **dott.ssa Irene Onolfo**, il sostituto Commissario **Stefania Montò**, l'Assistente Capo **Caterina Carpone**, l'avv. **Concetta La Torre**, l'avv. **Carmela Spadaro**, **dott.ssa Anna Tarantino** Presidente FIDAPA sez. di Messina e molti operatori di centri d'ascolto e assistenti sociali.



Il tavolo delle relatrici con il Dirigente Scolastico prof. C. Davoli

Sabato mattina invece il camper firmato Polizia di Stato, insieme alle associazioni Cedav, Eva Onlus, Posto Occupato e all'ospedale Papardo, ha sostato nella centrale Piazza Cairoli per incontrare la gente e continuare, in un'ottica di prevenzione, la lotta contro la violenza di genere. Alcune rappresentanze di noi alunni erano presenti a conferma della validità del progetto.



Gli alunni in Aula Magna durante la presentazione del progetto



Gli alunni del progetto "Host&Hostess" che hanno svolto il servizio di accoglienza

Progetto "Legalità mi piace"

A cura della classe 4C turismo



Martedì 21 Novembre, la nostra classe insieme alla 4^a C AFM ha partecipato ad un convegno sul tema **"Racket ed usura"**, tenutosi presso la Sala Borsa della Camera di Commercio ed organizzato dal Presidente della Confcommercio dott. Carmelo Picciotto nell'ambito della giornata nazionale denominata "Legalità mi piace".

L'obiettivo principale dell'incontro, patrocinato dalla Camera di Commercio di Messina, è sensibilizzare i cittadini e noi studenti delle scuole sul tema della legalità e fare chiarezza sui fenomeni che alimentano un'economia sommersa. Per questo motivo eravamo presenti unitamente ad altri studenti di altre scuole.

Al convegno è intervenuta il Vice Questore di Messina; Clelia Fiore, componente del direttivo della Fai (Federazione Antiracket e Antiusura); Giuseppe Scandurra, già presidente nazionale della Fai; don Sergio Siracusano, delegato dall'Arcivescovo di Messina; il Commissario della Città Metropolitana di Messina, Francesco Calanna e Ivo Blandina, presidente della Camera di Commercio di Messina.

Ci hanno accompagnato le professoresse De Marco Marina e Trischitta Rosa Maria.



Il dott. Picciotto e il tavolo dei relatori

Storia e folklore per il due novembre

La Festa dei morti nella tradizione siciliana

Di Ketty Millecro



Cimitero monumentale di Messina

Sono tante le tradizioni e i culti che a Messina ed in Sicilia caratterizzano la ricorrenza dei morti. Dopo secoli di commemorazioni sfugge alla memoria l'origine di questa Festa. Ci si chiede come nasca, del perché cada ai primi di novembre, delle tradizioni che ne sono seguite nel corso dei secoli. Ignazio Buttitta ricorda un'antica consuetudine relativa al giorno dei morti quando una lunga fila di mendicanti si appostava all'ingresso del camposanto e riceveva in elemosina del pane antropomorfo con cui si rappresentavano i defunti. Egli, noto scrittore siciliano, nel libro "I morti e il grano" fa trasparire la remota origine. La Festa dei morti risale ai tempi dei greci e dei romani, quando in circostanze agresti, i contadini attribuivano a riti specifici il risultato del raccolto, principio essenziale di nutrimento. Avevano un calendario caduco che seguiva un "motu proprio" naturale ed invocando entità superiori pregavano per un buon raccolto. Il mese consacrato alla semina era Novembre, in cui i semi venivano affidati alla protezione dei defunti che, secondo la credenze, per fare germogliare i semi e facilitare la produzione del grano, pregavano e chiedevano l'intercessione delle divinità dell'aldilà. La tradizione si dilagò fino all'avvento del Cristianesimo quando papa Gregorio IV nel IX secolo istituì la cerimonia di Ognissanti il primo novembre. In seguito papa Giovanni XIX nel XI secolo la Commemorazione dei defunti il 2 novembre, considerato giorno sacro per la semina. In passato era d'uso recarsi al cimitero per rivolgere una preghiera sulla tomba del defunto e consumare un pasto. È ancora oggi tipica usanza fare l'elemosina ai poveri ma soprattutto un dono ai bambini. L'arte culinaria della "Trinacria", nota in tutto il mondo, assume una fisionomia di tutto rispetto in quei giorni. I dolci tipici dei morti con forme particolari sono molteplici, fra queste le puppe di zucchero, di frutta fresca e secca, frutta martorana, sementi cotte e pasta reale e le più conosciute ossa dei morti. Nel mercato dolciario queste varietà rappresentano il fiore all'occhiello della pasticceria siciliana. Quanti nostri connazionali che hanno vissuto all'estero hanno desiderato un dolce tipico di quei giorni! Sì. Hanno sentito il profumo da lontano, il profumo della loro terra, il profumo di "quell'isola che non c'è", come dice Edoardo Bennato in una famosa canzone.

La tradizione vuole anche che la notte tra l'1 e il 2 novembre i bambini preparino un bicchiere con pane e acqua per i loro morticini. Secondo la leggenda i parenti morti di notte dai luoghi dell'eternità giungeranno sulla terra con regali che i piccoli il mattino seguente scoprono sotto il proprio letto.



Anticamente era uso ed oggi molto meno punire i monelli non facendo trovare alcun dono affinché servisse da lezione. Ci si chiede, perciò, perchè omaggiare il 2 novembre. Prima di tutto per il rispetto dei nostri defunti, in secondo luogo, sebbene il sacro e il profano siano in questo caso un tutt'uno, è la memoria di chi abbiamo conosciuto che non va dimenticata; in terzo luogo la cultura ce lo ha insegnato Ugo Foscolo, padre dei Sepolcri. È lui che ha innestato in noi quella "corrispondenza d'amorosi sensi", quella pietà che ci rende fragili al cospetto di una tomba. E quale uomo può sentirsi tale se manca il desiderio "di andare a comunicare" con un fiore con il proprio caro? Come sostiene Foscolo:

"Sol chi non lascia eredità d'affetti
poca gioia ha dell'urna; e se pur mira
dopo l'esequie, errar vede il suo spirto
fra 'l compianto de' templi acherontei,
o ricovrarsi sotto le grandi ale
del perdono d'Iddio: ma la sua polve
lascia alle ortiche di deserta gleba
ove né donna innamorata preghi,
né passeggiar solingo oda il sospiro
che dal tumulo a noi manda Natura."

Si può concludere che sebbene tutto l'anno si possa andare a far visita al Gran Camposanto, è imprescindibile farlo il 2 novembre. Solo così sentiremo questa commemorazione non come festa da evitare ma come giorno da non dimenticare!

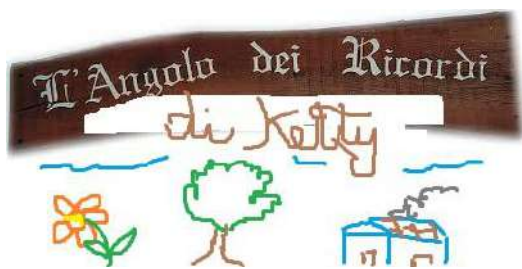
OPINIONI A CONFRONTO

Registrazione stampa Tribunale di Messina n. 13/81

Direttore Editoriale: Prof. Carlo Davoli

Direttore Responsabile: Prof.ssa Rosa Maria Trischitta

In Redazione: prof.ssa Ketty Millecro



di ketty Millecro

La storia di Michele

Il Messale in latino nei funerali di un uomo di strada

Michele è stato uno dei più caratteristici personaggi di strada a Messina. La sua era stata una vita particolare negli anni settanta. Abitava nei pressi della zona di Provinciale a Messina con la madre e due zie. Si racconta che le stesse per sopravvivere vendessero sigarette di contrabbando di fronte alla chiesa di Santa Maria di Gesù. La sua postazione per la domenica e per il giorno dei morti era davanti al Gran Camposanto. Gli adulti e i bambini gli facevano l'elemosina con poche lire per farlo andar via e non essere infastiditi. La sua figura era tipica nei funerali giacché era presente in tutte le parrocchie dal Ponte Americano a Gazzi e in seguito i suoi giri si protrassero sino alla zona di Muricello e Via Palermo. Aveva l'abitudine in chiesa di inginocchiarsi davanti alle bare. Poi iniziava tutto un rituale con il segno della croce, pregando in latino, facendo finta di piangere a voce alta e dopo essersi soffiato fortemente il naso cominciava con le condoglianze ai parenti. Persino i parenti più stretti non potevano fare a meno di scoppiare a ridere, perché se da un lato Michele si associava ai partecipanti dall'altra porgeva la mano per ricevere qualche moneta. Tutti coloro che anni fa lo incontravano per le vie della città, all'improvviso non lo videro più. Erano morte la madre e la zia e lui era divenuto sempre più trasandato, finché un giorno scomparve dalla scena cittadina. Qualcuno vocifera che sia in un ospizio di anziani, qualche altro che sia morto. Per tutti resta sempre Michele dei funerali!



ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Firma della convenzione con il Comune di Messina

A cura della prof.ssa Marina La Rocca coordinatrice Alternanza Scuola Lavoro

Giovedì 16 novembre alle ore 10 nel Salone delle Bandiere di Palazzo Zanca è stata sottoscritta la **convenzione** tra il **Comune di Messina** e l'**Istituto Tecnico Economico Antonio Maria Jaci** per la realizzazione di percorsi di **alternanza scuola lavoro** nell'anno scolastico in corso. La convenzione firmata dal sindaco Accorinti e dal dirigente scolastico Carlo Davoli consentirà agli studenti delle quarte e delle quinte classi di svolgere le ore di alternanza nei dipartimenti dell'amministrazione comunale. Le esperienze formative andranno dal servizio al cittadino, all'accoglienza a turisti e croceristi, alla somministrazione dei questionari di gradimento dell'utenza fino ad arrivare, per gli allievi delle quinte classi, al servizio reso negli uffici di Ragioneria, Tributi, Servizi alle Imprese e Avvocatura mirato a quei profili professionali decisamente in linea con i corsi di studio di Amministrazione Finanza e Marketing dell'Istituto tecnico economico.

All'incontro erano presenti gli allievi interessati dai progetti con i loro tutor scolastici e gli assessori e i dirigenti che hanno collaborato alla progettazione dei percorsi.

"I giovani sono la più preziosa e bella risorsa della nostra città" ha commentato il sindaco Renato Accorinti, "e sono stati i primi a richiedere che l'alternanza scuola lavoro non si trasformi in inutile perdita di tempo o, peggio, in una situazione di sfruttamento. Il Comune vuole offrire, assieme ad altre Istituzioni del territorio, una opportunità reale di formazione delle competenze e crescita personale".

Hanno partecipato le classi coinvolte nei progetti e i rispettivi tutor, i docenti referenti per l'attività di alternanza e una rappresentanza di alunni delle classi che hanno fatto esperienza di alternanza nel cruise infopoint del comune al desk croceristi nell'anno scolastico 2016/17 (5D RIM Maria Arrigo e 5AT Alessia Sbilordo).



Il DS Davoli il Dott. Le Donne e la prof.ssa La Rocca

Le foto della firma della convenzione



L'assessore Signorino, il D.S. Davoli, il Sindaco Accorinti, il dott. Le Donne e la prof.ssa La Rocca



Il DS Davoli e il sindaco Accorinti

Il momento della firma



Il Salone delle bandiere di Palazzo Zanca con alunni, tutor, docenti

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

una settimana intensa e ricca di nuove esperienze

a cura di Marina La Rocca

Nella settimana dal 13 al 17 novembre nella nostra scuola si è svolta la prima fase dell'Alternanza scuola lavoro programmata per quest'anno scolastico che ha rappresentato il periodo di formazione mirata alla realizzazione dei vari progetti che le classi terze quarte e quinte porteranno a compimento durante l'anno scolastico e, per il percorso turistico, anche nei mesi estivi. Durante la settimana si sono succeduti esperti provenienti dai vari enti Istituzionali come il Comune di Messina e l'Autorità portuale, che hanno formato gli studenti secondo percorsi definiti sulla base dei corsi di studio (accoglienza ai turisti negli infopoint, customer satisfaction, servizi alle imprese e al cittadino, ecc) Gli stessi allievi saranno ospiti delle Istituzioni e aziende a cominciare dalla seconda settimana di alternanza. Altre classi sono state ospiti di enti in cui l'attività di tirocinio è già cominciata fuori sede quali l'Agenzia delle entrate, Il Centro Universitario di Studi sui Trasporti e il bellissimo Museo interdisciplinare regionale che ha accolto i nostri ragazzi in formazione per tutta la settimana.

Dall'11 dicembre si svolgerà la seconda settimana compatta, secondo una pianificazione nuova che vede impegnate le classi in questa fase dell'anno scolastico e, in seguito, nel mese di giugno.



I nostri alunni al desk croceristico

Altri momenti di Alternanza fotografati dai nostri alunni



Qui sono al Museo



Alternanza Scuola Lavoro

Cosa ne pensano i nostri alunni

Elena Bombaci V D Rim



Da molti anni a questa parte, mai così tanto si è sentito parlare di "Alternanza scuola-lavoro" in Italia.

Da quest'anno le scuole si sono "sbizzarrite" proponendo ai propri alunni vari progetti che potrebbero essere utili per un possibile lavoro futuro.

Ma in che modo il nostro istituto ha organizzato l'alternanza per il raggiungimento delle fatidiche 400 ore?

Le classi del turistico e della RIM (Relazioni Internazionali per il Marketing) che nel mese di Novembre hanno iniziato una nuova "avventura" con un progetto chiamato "Customers satisfaction".

Guidati da un gruppo di esperti e di professori di classe, i ragazzi hanno fatto una full immersion nel mondo dei croceristi, imparando nuovi sistemi di Accoglienza e creando dei questionari in varie lingue da distribuire poi al Terminal dei croceristi.

Un progetto utile per la nostra città che ha una convenzione con le navi da crociera e che vede, nei periodi estivi l'arrivo di numerosi croceristi.

Infatti, grazie ai questionari progettati dai ragazzi, i turisti avranno la possibilità di giudicare sotto vari punti di vista Messina: la pulizia di strade e spiagge, l'accoglienza, i prezzi nei negozi, i trasporti e molto altro.

Si può dire che lo Jaci stia sfruttando nel migliore dei modi queste ore di Alternanza e ciò fa ben sperare nella riuscita di questo progetto.



Vi portiamo in viaggio alla scoperta dei borghi più belli dell'Isola

A cura della classe 4^a sez. Bt



Una passeggiata nei posti dove il tempo sembra essersi fermato, alla scoperta di antiche tradizioni, cucina autentica e belle architetture.

Messina con i suoi borghi (Brolo, Castelmola, Montalbano Elicona, Novara di Sicilia, San Marco d'Alunzio e Savoca) detiene il primato. Ma ci sono anche nel Catanese, Castiglione di Sicilia, Cefalù, Gangi, Geraci Siculo (Palermo) e Sperlinga (Enna). Tutti piccoli comuni che sono riusciti a conservare intatto negli anni il loro fascino arcaico e contadino.

Se volete trascorrere un fine settimana diverso fate un “tuffo nel passato” e riscoprirete luoghi, usi e consuetudini dal sapore antico. In questo tour vi consigliamo di non perdere il settecentesco palazzo Trimarchi, a Savoca, scelto da Francis Ford Coppola per girare nel 1972 alcune scene del famoso film Il Padrino; né il piccolo borgo di Montalbano Elicona, il paese che non t'aspetti per gustare le prelibatezze del luogo in una delle tante osterie e gustare formaggi, legumi o arrosti misti di carni cucinate alla brace dall'odore caratteristico.

Ciascuno di questi borghi nasconde sapori e colori da riscoprire. Non vi resta che seguirci in questo viaggio nel tempo.

Castelmola (Messina):



Questa bellissima terrazza, dono della dea natura, si trova sopra Taormina; da qui si può godere lo spettacolo dell'Etna con i paesi aggrappati alle sue pendici, la costa ionica, il golfo di Giardini-Naxos, il Capo di S. Alessio, lo stretto di Messina e le coste calabre. Oltre i mandorli troverete l'ingresso al borgo arroccato in cima ad infiniti tornanti. Non perdetevi un'affascinante passeggiata nelle viuzze del centro e fermatevi a mangiare *maccheroni fatti in casa* accompagnati da un bicchiere di vino alla mandorla.

Cefalu' (Palermo):



La città storica, sul mare, ai piedi di un promontorio, ruota intorno alla cattedrale inserita in un contesto affascinante, tra il vasto orizzonte marino e il monte a cui è addossata. Un panorama mozzafiato da dove potrete ammirare il Tempio di Diana che la leggenda vede legato al culto dell'acqua. A Cefalù potrete sentire il profumo del mare e la sua cucina è tipicamente a base di pesce.

Castiglione di Sicilia (Catania):



Un borgo dai tanti colori su una collina a sud del fiume Alcantara. Nella via Regina Margherita si può ammirare il lastricato lavico; da qui si arriva a piazza Lauria dove si trova il Municipio risalente agli inizi del Novecento. E dopo l'escursione potrete gustare squisiti maccheroni con ragù di maiale e ricotta al forno il tutto accompagnato da vino rosso

Savoca(Messina):



Un borgo questo con case restaurate e strade lastricate con blocchi di basalto di pietra; vicoli e cisterne sono scavate nella roccia conferendo un fascino particolare; il borgo è famoso anche per la presenza delle **Mummie di Savoca**: i resti di alcune personalità nobili del paese furono mummificate ed oggi sono esposte nella cripta di Savoca e se avete voglia di mangiare fatevi servire tagliatelle fatte a mano condite con finocchietto selvatico e ragù di maiale

Montalbano (Messina):



E' il Castello a dominare l'intero paese fatto di vicoli e stradine tortuose che ben si adattano alla roccia su cui sorge. La tradizione gastronomica è legata all'antico mondo contadino e pastorale, dove potrete assaggiare piatti tipici locali come la pasta e fagioli, le fave a maccu e i maccheroni.

Brolo(Messina):



Esempio autentico di borgo antico per un fine settimana alla riscoperta della Costa Saracena: questa è Brolo: “distesa” tra Capo d’Orlando e Capo Calavà con spiagge e scogliere a pochi chilometri dalle faggete dei Nebrodi in un mondo ricco di folclore, storia e tradizioni. La visita di Brolo parte dal Castello, facilmente raggiungibile da una delle tante viuzze che tagliano il borgo medievale. Il piatto tipico è la *pasta incaciata alla brolese*, dove alla salsa di salsiccia con semi di finocchio, pomodori e peperoncino si aggiungono i broccoli, fatevene servire a volontà.

Novara di Sicilia (Messina):



Sorge sulla pendice della montagna da cui si scorge l'antica Tindari, in un incantevole scenario naturale a valle di un imponente sperone di roccia, la Rocca Salvatesta. Le piccole case addossate, la trama di vicoli e viuzze talvolta sormontati da archi, i decori delle facciate, l'eleganza dei palazzi, la sontuosità delle chiese vi affascineranno. L'antico *Castello Saraceno*, di cui oggi restano i ruderi, era situato su una rupe a strapiombo che conserva immutata la propria bellezza.

San Marco(Messina):



Nella parte più alta del paese troverete i ruderi del castello di San Marco, dell'originaria struttura normanna della chiesa del Santissimo Salvatore, del XII secolo, sono rimaste all'interno le colonne, con capitelli in pietra decorati con motivi bizantini a palma. È a croce greca e decorata con disegni geometrici. Interessanti sono anche i ruderi del castello normanno e i reperti archeologici di vari periodi conservati al Museo Comunale San Teodoro e al Museo Parrocchiale San Giuseppe.

Sambuca di Sicilia (Agrigento)



Siamo nella Valle del Belice e Sambuca ne conserva i segni di tanti stili ed epoche che si son succedute. Sul monte Adranone sorge il complesso archeologico e l'antico casale arabo nell'area di villeggiatura. Facciate barocche e palazzi dell'Ottocento si mescolano ad una centro storico dove potrete trovare i setti vaneddi (sette vicoli saraceni), la chiesa della Matrice e il terrazzo Belvedere, resti dell'antico castello dell'Emiro.

Geraci Siculo (Palermo)



Dal mare di Cefalù salite verso la montagna per una visitare i paesi del Parco Regionale delle Madonie, dopo Castelbuono attraversate una magnifica sughereta e vi troverete di fronte l'immagine di un gruppo di case dominato dai ruderi di un castello. La visita al borgo può iniziare dal **Bevaio della SS. Trinità** fino ad arrivare al Castello. Lì, in montagna, ci sono ancora i “*marcati*”, luoghi dove i pastori rinchiudono gli armenti e producono i formaggi, ricotta, caciocavallo, il formaggio primosale ripieno di acciughe salate alla brace, meritano una visita.

Sperlinga(Enna)



Questo borgo siciliano in provincia di Enna è noto per il suo affascinante castello in parte scavato in una gigantesca mole d'arenaria, nel cui interno, nel 1282, all'epoca dei Vespri Siciliani, si asserragliò una guarnigione francese resistendo all'assedio per un anno. Incantevole è anche lo *spettacolo dell'"aggrottato"*, tutto il fianco del castello che si riversa sul paese è interamente traforato da una cinquantina di grotte artificiali, scavate dall'uomo in tempi lontanissimi. Sperlinga è conosciuta in Sicilia anche per le produzioni artigianali, a partire dalle antiche frazzate, variopinti tappeti tessuti a mano su vecchi telai in legno.

Sutera(Caltanissetta)



Sorge a circa 600 metri di quota ed ha un centro urbano di impianto medievale, costituito dai quartieri Rabato, Rabatello e Giardinello. Proprio nel quartiere arabo del Rabato viene annualmente ambientato uno **scenografico presepe vivente**; infatti il *Ràbato* è il nucleo più antico del paese costruito dagli arabi verso la fine dell'800 d.c. e formato da strette viuzze, ripide scalinate, bagli, terrazzi (i cosiddetti "ascichi"), case addossate le une alle altre, caratteristiche che il rione conserva tuttora. Le case, naturalmente, non sono più quelle arabe, ma è possibile trovare ancora oggi numerosi esempi della tipica casa contadina siciliana, con una singola stanza soppalcata, realizzata quasi esclusivamente in gesso. la cucina del paese vi sorprenderà, a cominciare da *lu Pitirri*", una minestra a base di verdure o "*lu maccu*", passato di fave tipico dell'entroterra siciliano oppure "*li mbriulati*", sorta di focacce ripiene di salsiccia, olive, cipolla.

Il Borgo di Milazzo: viaggio tra castelli e antiche leggende

Ricerca a cura della classe 4^a sez. Ct da un lavoro di *Veronica Crocitti*



Borgo di Milazzo

Il Borgo di Milazzo è “disteso” nell’omonimo comune e forse non tutti sanno che..... al suo interno sono racchiusi veri tesori che noi vi faremo vedere in questo “itinerario nel borgo milazzese” che troviamo subito dopo la salita che porta alla via del Quartiere; qui sorge il **Santuario San Francesco da Paola**, con accanto il **Museo Etnoantropologico e Naturalistico Domenico Ryolo**. Proseguendo, sulla destra, si erge il **Palazzo dei Viceré e dei Governatori**.



Santuario S. Francesco di Paola



Museo



Palazzo dei Viceré

E proprio ai loro piedi la “gemma” più preziosa e luminosa: il Castello meglio conosciuto come la **Cittadella Fortificata di Milazzo**.



Panoramica del Castello

Il Castello è circondato da una cinta muraria spagnola il cui ingresso si apre sotto il **Baluardo di Santa Maria**. Man mano che ci si addentra e si cammina verso il suo nucleo, si possono veder scorrere gli stili e le dominazioni che qui sono passate e ne hanno fatto la storia. Dal centro preistorico che si erge nella parte settentrionale, infatti, l'espansione del Castello è stata caratterizzata da influenze greche, romane, bizantine e arabe, finché Federico II d'Aragona lo fece divenire sua dimora prediletta.

Al suo interno è possibile ammirare il **Duomo Antico**,



i resti del **Palazzo dei Giurati**



ed il **Mastio**,



centro e nucleo vero della Cittadella, che si erge su una rupe di circa 100 metri. Vi si accede attraverso la **Porta di Santa Maria**.



Mentre camminate, guardate bene perché su uno degli speroni che volge lo sguardo verso Capo Milazzo si trova il **Magico Scarabeo**.



Ai suoi piedi, lungo la spiaggia di Tono, si trova la **Grotta di Polifemo**. La leggenda narra che proprio in quella zona Ulisse sia riuscito a sfuggire a Polifemo mentre questi gli scagliava un masso.



Una volta concluso il giro al Castello di Milazzo, il consiglio è quello di spostarvi con la macchina verso il promontorio del Capo dove sorgono le affascinanti **Piscine di Venere**.



Sicilia "terra du sulì e d'amuri"

Di Ketty Millecro



La Sicilia, fulcro di tradizioni, risulta il frutto di civiltà e cultura mediterranea. Riguardo all'alimentazione trae le essenze e i profumi della sua terra. Trascina al suo seguito gli aromi ed i sapori dei popoli che si sono succeduti. Qui, in Sicilia "terra du sulì e d'amuri", la terra e il grano sono divenuti un unicum poiché il paesaggio siciliano è stato forgiato dalla vegetazione. I cereali e legumi sono stati dominatori della cucina e del paesaggio agrario della regione per motivi storico-culturali, climatici e ambientali.

Le origini della cerealicoltura in Sicilia sono consolidate da reperti archeologici. È il primato del ruolo del grano nella coltivazione e nelle abitudini alimentari dei siciliani testimoniato da Plinio il Vecchio, nel *De Naturalis Historia* che afferma: "Ceres frumenta, quum antea glande vescerentur, eadem molere et conficere in Attica, et alia in Sicilia, ob id dea iudicata"(Cerere trovò il frumento, mentre prima si viveva di ghiande, lei stessa insegnò a macinare e a fare il pane in Attica e in Sicilia, per questo fu tenuta per dea). In Veneto, in Sardegna, in Calabria si producevano farinate a base di orzo di segale, castagne e ghiande ma il frumento al ceti più elevati; al contrario in Sicilia dal trecento i contadini si cibavano di pane proveniente da farine di solo grano. Dal punto di vista storico la Sicilia fu granaio della Grecia e poi dell'impero Romano. Essa fu prima nella produzione del frumento con i bizantini che con gli arabi.

La fine della produzione di esso in Sicilia è recente. Dall'unificazione la regina del Mediterraneo perdeva lo storico ruolo di granaio come paese produttore ed esportatore, per diventare quello di importazione. A ciò ha contribuito la crisi del grano duro concorrente delle farine americane, il ritardo dei processi di meccanizzazione relativo al sistema feudale e la mancanza del latifondo.

Per la diffusione del grano in tutto il bacino mediterraneo ed in particolare in Sicilia, fin dall'antichità gli abitanti hanno sempre gradito il pane. Il pane è stato oggetto di unione dei popoli mediterranei. Le gallette di pasta lievitata e cotte sulla pietra riscaldata esistevano nel Neolitico, anche se la storia del pane inizia in Egitto diecimila anni prima della nascita di Cristo. Furono sempre gli Egizi ad usare la pasta fermentata e la integrarono per avere il pane più morbido.

Le tradizioni popolari siciliane attribuiscono la scoperta della lievitazione alla Madonna , infatti il lievito **madre** ha una storia remota dato che la leggenda narra che nel 2000 a.c., sotto il caldo sole egiziano, fu lasciato un pezzo crudo di impasto per il **pane azzimo**.



Pane azzimo

Esso cominciò a fermentare e si gonfiò. Cuocendolo il pane fu leggero, fragrante e gustoso. Si comprese che, tenendo da parte un pezzo dell'impasto crudo per il pane appena fatto, esso provocava **la lievitazione** nella post- panificazione. Esso si gonfiava, si formavano delle bollicine e "puzzava" di acido. Lo storico greco Ateneo elenca dei pani, gallette d'orzo, di segale, pagnotte di farina di grano e la famose "kollure ", o "cuddure". I romani, a lungo, si nutrirono di puls, polenta a base di miglio e farro, ma appresero dai greci l'uso del lievito e della panificazione. Il pane più comune era il quadra panis suddiviso in quattro parti. Le qualità di pane più conosciute sono: il pane nero (plebeius, castrensis, rusticus, sordidus) consumato dalle classi più povere ottenuto con farina miscelata al cruscello, il panis secundarius più bianco, ma non finissimo e il pane di lusso (panis candidus, mundus o palatius destinato alla tavola imperiale). Esistevano poi alcuni particolari pani, es: l'ador, adatto ai sacrifici, l'ostrearius per le ostriche, il nauticus per le flotte, il madidus per degli impacchi del viso, il gradilis, scadente, diretto al pubblico dell'anfiteatro quello che il poeta Giovenale ha definito "panem et circenses". I romani assegnavano la produzione del pane ai fornai, riuniti in pistori o panettieri, che non pagavano tasse, mentre le province dell'impero, compresa la Sicilia, fornivano cereali ai forni pubblici. Nel periodo cristiano il pane assunse un valore simbolico già nella Bibbia, infatti Gesù parlava in parabole (le nozze di Cana, la moltiplicazione dei pani, ecc.). I pani azzimi venivano offerti a Dio per celebrare la Pasqua ebraica, tuttavia nei primi secoli d. C. i riferimenti letterari al pane sono nei testi liturgici e nelle preghiere diffuse tra i cristiani. Il periodo arcaico classico e il fenomeno cristiano ad oggi delineano la specie strutturale del pane, dove all'apice ci sono dottrine , cambiamenti, credenze e tradizioni.



L'inquinamento: un problema da risolvere

A cura di **Roberta Settineri** classe 5D RIM

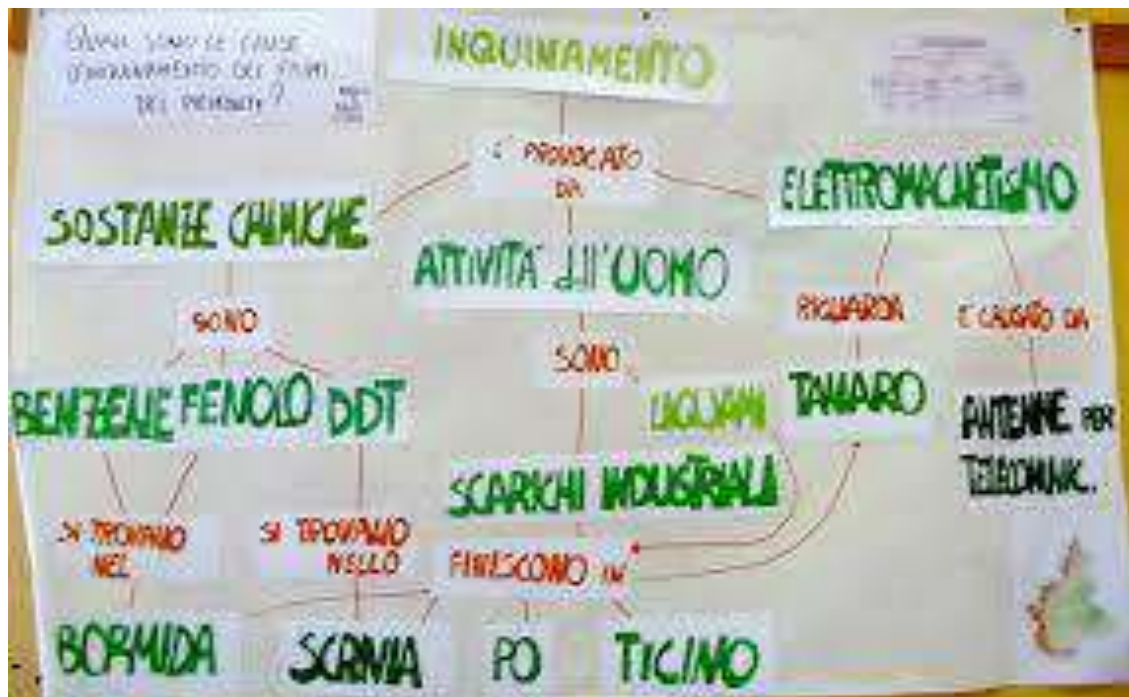
Ormai negli ultimi anni in TV sentiamo parlare d'inquinamento . L'inquinamento è l'immissione nell'ambiente di una sostanza non presente in natura.

Queste sostanze che vengono rilasciate sono per lo più gas tossici, petrolio o composti sintetici che provengono dalle grandi fabbriche o dalle macchine. Molte associazioni come il F.A.I, la LegAmbiente e il WWF hanno cercato di fermare il problema, ma con il passare degli anni questo si sta via via ingrandendo non lasciando vivere tranquillamente l'uomo e tutti gli altri esseri viventi presenti sul nostro pianeta.

L'inquinamento comporta anche l'aumento delle malattie respiratorie e danni alla Terra come l'effetto serra e le piogge acide.

Per cercare di ridurre le concentrazioni di inquinamento , soprattutto nelle zone dei centri urbani, la prima soluzione potrebbe essere quella di ridurre la circolazione urbana (magari cercando di usare più le biciclette che le automobili),riciclare i rifiuti, non esagerare nel riscaldare o raffreddare ambienti domestici e mettere dei depuratori nelle industrie.

Seguendo questi consigli, potremo riuscire a migliorare il nostro pianeta così da poter vivere meglio, perché come dice **Gandhi**:" Un pianeta migliore è un sogno che inizia a realizzarsi quando ognuno di noi decide di migliorare sé stesso".



7° Concorso nazionale a premi 'Lo sviluppo locale che vorrei. Equo e sostenibile nell'era digitale'



Aperte le iscrizioni al 7° **Concorso nazionale a premi “Lo Sviluppo locale che vorrei. Equo e sostenibile nell’era digitale”** - promosso da **Articolo Novantanove** ed **ANP** - del quale vi portiamo a conoscenza quali Docenti - tutor delle classi delle precedenti edizioni, presenta quest’anno tre novità:

- l’espresso richiamo all’era digitale quale contesto ove si colloca ormai la didattica
- la caratterizzazione, collaudata, come compito autentico del percorso progettuale richiesto agli studenti, nell’attività di alternanza scuola lavoro
- il patrocinio della Presidenza del Consiglio e del Ministero dell’Istruzione, oltre a quelli confermati di Ministero dell’Ambiente, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Unioncamere, Fondazione CON IL SUD, Tavolo di Coordinamento del Forum MyBES.

L’iniziativa si pone di orientare le giovani generazioni a dare impulso ad uno sviluppo equo e sostenibile dei propri territori individuando potenzialità non ancora espresse con una loro ideazione e progettazione di impresa nell’era digitale. I saperi ed i vissuti acquisiti nel percorso di alternanza scuola-lavoro (legge n. 107/2015), e la sperimentazione di metodologie e strumentazioni capaci di far meglio rilevare, comprendere, valutare le criticità della realtà in cui vivono, avranno così occasione di dispiegarsi concretamente.

I docenti tutor saranno destinatari di un intervento formativo a distanza - inserito nei processi di alternanza scuola lavoro - nel quale verranno trattati quei temi di carattere generale connessi al ‘fare impresa’ in una prospettiva di sviluppo sostenibile nell’era digitale.

Il ciclo formativo verrà tenuto sotto l’egida di DirScuola al fine del rilascio del valido attestato di frequenza.

Il **Bando del Concorso** è pubblicato sul sito www.losviluppocalechevorrei.it

Prevede attestati e premi in denaro per i primi tre progetti classificati, rispettivamente di 1.000,00 - 750,00 - 500,00 euro da destinare all’acquisto di app e di e-book, di cui l’80% assegnato agli studenti ed il 20% ai docenti-tutor.

Le scadenze del Concorso sono: per le iscrizioni il 30 novembre 2017, per la presentazione dei progetti il 15 aprile 2018. Le premiazioni sono previste nel maggio 2018.

Arrivederci a Dicembre